Rotary Club Sassuolo
La Ruota
Rotary international
Distretto 2072

Periodico di informazione riservato ai soci • Annata Rotariana 2025/2026 • Numero Unico






Alcuni momenti insieme

FRANCESCO AREZZO
(R.C. RAGUSA, ITALY)
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

UNITI PER FARE DEL BENE
Rotary

GUIDO GIUSEPPE ABBATE
(R.C. BOLOGNA CARDUCCI)
GOVERNATORE DISTRETTO 2072

BEATRICE GATTONI
PRESIDENTE ROTARY CLUB SASSUOLO
"UNITI PER FARE DEL BENE"

Segreteria del Club: c/o Villa Cuoghi - Via Gramsci, 34 - Fiorano (MO)
Pubblicazione a cura di Simone Ricci e della Commissione Comunicazione
rotarysassuolo.it - segretario@rotaryclubsassuolo.it

Lettera del Presidente

di Beatrice Gattoni

Cari soci, ecco la mia ultima comunicazione … quando si arriva al termine di un'annata da Presidente, i sentimenti si intrecciano inevitabilmente: gratitudine, orgoglio, un pizzico di nostalgia e la consapevolezza di aver condiviso insieme un tratto importante del cammino del nostro Club.

Ogni Presidenza rappresenta un'esperienza unica, vissuta attraverso il proprio modo di essere, le proprie convinzioni e il desiderio sincero di servire il Rotary nel miglior modo possibile. È stato un anno intenso, fatto di impegno, responsabilità, decisioni non sempre semplici e della volontà di orientare il nostro lavoro verso obiettivi concreti e significativi per la nostra comunità. Insieme al Direttivo abbiamo scelto di concentrare energie e risorse su progetti capaci di lasciare un segno tangibile, a partire dal Global Grant, nella convinzione che il valore del nostro operare si misuri soprattutto nella capacità di generare un impatto reale sul territorio e nella vita della nostra comunità. Come in ogni percorso di cambiamento, non sono mancati momenti di confronto e sensibilità differenti. Ma credo profondamente che il dialogo, anche quando porta visioni diverse, nasca sempre dall'attaccamento sincero al nostro Club e dal desiderio comune di vederlo crescere ed evolvere, così come fa il mondo intorno a noi.

Desidero rivolgere un ringraziamento a tutti: a chi ha condiviso idee, tempo, presenza e sostegno, a chi ha dato il proprio contributo con spirito costruttivo, a chi è rimasto sempre un passo indietro, a chi ha criticato (si impara anche dalle critiche se costruttive) - ma soprattutto a chi continua a credere profondamente nei valori del Rotary, mettendo al centro il servizio e l'amicizia (quella vera che porge la mano). Sono questi valori che ci uniscono e che danno significato al nostro essere rotariani. Se guardo indietro, porto con me la soddisfazione di aver servito il Club con innovazione, passione, dedizione e senso di responsabilità. Se guardo avanti, vedo un Rotary che ha ancora molto da dare, a patto di saper innovare, collaborare e affrontare insieme le nuove sfide con spirito aperto e fiducia reciproca. Viviamo un tempo in cui l'associazionismo attraversa trasformazioni profonde, ma proprio per questo il nostro ruolo può diventare ancora più importante: essere una comunità di persone che scelgono di mettere competenze e valori al servizio del bene comune. Grazie per avermi dato l'onore di essere il vostro Presidente in questa annata. Porterò con me ogni esperienza, ogni incontro e ogni insegnamento, con la certezza che il futuro del nostro Club continuerà a essere costruito da chi sceglie, ogni giorno, di vivere davvero lo spirito del Service Above Self. Con amicizia, Beatrice.



Passaggio di consegne

di Simone Ricci

Si è tenuto il 27 giugno 2025, presso il Ristorante Europa 92, il passaggio delle consegne del nostro club, con l'investitura ufficiale di Beatrice Gattoni, che raccoglie il testimone da Ettore Roteglia.

Numerosi gli ospiti rotariani presenti, oltre alle autorità civili in rappresentanza delle amministrazioni locali. Durante la serata sono stati ripercorsi i service dell'annata, tra i quali il progetto Laboratorio di Idee, la donazione al day hospital oncologico grazie al Concerto della Banda



dell'Esercito, oltre alla colletta alimentare e all'avvio della mappatura dei defibrillatori presenti sul territorio, contribuendo alla nascita del gruppo di lavoro "Sassuolo Cardioprotetta".

L'onorificenza Paul Harris Fellow è stata assegnata al past president Felice Di Palma, mentre altri ringraziamenti sono andati a Terenzio Tabanelli, Giulia Tabanelli, Simone Ricci, Emilio Galavotti, Pierpaolo Pioppi, Elena Corradini, Mirca Marcelloni, Silvano Ruini e Francesco Melandri. Beatrice



Gattoni ha anticipato il motto della sua annata che sarà "Uniti per fare del bene".

Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: Clemente Ingenito e Roberto Paolo Iachetta (Vicepresidenti), Alessandra Viglino (Segretario), Luca Silingardi e Alessandro Martone (Prefetti), Mirca Marcelloni (Tesoriere), Cesare Zanni (Presidente Eletto 2026-27) e Ettore Roteglia (Past President). Questi i presidenti di Commissione: Giorgio Barbolini (Amministrazione), Simone Ricci (Immagine Pubblica), Giulia Tabanelli (Fondazione Rotary), Ruggero Leonelli (Progetti), Maurizio Bandieri (Effettivo), Elena Magarotto (Nuovi Soci), Massimiliano Ghidoni (Eventi) e Gianfranco Sassi (Scambio Giovani).

Rotary, borlenghi e fiabe

di Simone Ricci

Nel Rotary ci sono innumerevoli momenti di incontro basati sulla leggerezza, condivisione, amicizia e svago. Non sono meno importanti delle tradizionali conviviali o interclub, perché rinsaldano i rapporti e creano quel clima di spensieratezza che fa bene a tutti.

A luglio presso il Golf club Colombaro si è tenuto il consueto appuntamento con il Ferraluglio dal tema Cinderella Night, organizzato come sempre magistralmente dal Rotary club Castelvetro Terra dei Rangoni a favore di ASEOP, associazione di volontariato modenese con lo scopo di prestare assistenza ai bambini che si trovano ad affrontare tumori e leucemia, sostenendo e aiutando la famiglia sia durante che dopo il periodo di degenza.

Sempre a luglio siamo stati a mangiare i borlenghi a Pavullo nel Frignano in un interclub informale con gli amici del Rotary Frignano guidati dal presidente Massimo Bertoni; insieme a noi c'era anche William Coburn che partecipa allo scambio giovani del Rotary.





Un viaggio in India insieme a Simona

di Simone Ricci

La prima conviviale della nuova annata è stata ricca di spunti e relazioni. Innanzitutto, abbiamo dato il benvenuto al nuovo socio Luca Viadana. Successivamente, la nostra Past President Simona De Franchi ci ha poi raccontato la grande evoluzione che ha avuto l'India negli ultimi 20 anni, grazie alla sua esperienza professionale e conoscenza delle dinamiche del gigante asiatico (il 50% della popolazione ha meno di 35 anni). L'invito a Simona aveva un duplice obiettivo, da un lato creare una connessione con il passato del Club e riscoprire i legami con i soci che sono stati parte del nostro



cammino e dall'altra avere una presentazione del mercato Indiano che lei conosce in modo molto approfondito. Simona, nella sua relazione, ha condiviso con i presenti il suo viaggio (che dura già da oltre venti anni) nel quale, partendo dal distretto ceramico Sassolese e poi ampliando la sua attività al settore dell'arredamento di lusso, ha portato l'eccellenza del "made in Italy" nelle più importanti città indiane come Mumbai, Delhi, Bangalore ed Hyderabad. In questo periodo ci sono state molte sfide, anche culturali, nell'esportare e far percepire il valore del design italiano, ma la qualità e l'eccellenza che contraddistinguono la nostra capacità manifatturiera hanno permesso alle aziende di imporsi sul mercato. Dal post colonialismo del 1947 ad oggi l'India ha saputo imporsi come la più grande democrazia mondiale, con un PIL in netta e costante crescita ed uno straordinario sviluppo della rete stradale, ferroviaria ed aerea. A tutto ciò si aggiunga che la culla dell'Information Technology in Asia ha avuto il suo inizio proprio in India a Bangalore ed Hyderabad, oggi centri di assoluto primordine in questo settore. In questo eclettico e spumeggiante panorama il Design Italiano ha trovato la sua strada e Simona ha supportato e guidato la crescita in India d'importanti aziende come Lema, Meridiani, Inkiostro Bianco, Devon&Devon, Zucchetti e Davide Groppi. Il futuro dell'India sembra improntato a nuove sfide e sarà interessante continuare a guardare attraverso questa finestra per capire chi sarà il leader nell'economia mondiale, nell'auspicio che l'Italia possa beneficiare sempre più di tali opportunità negli anni a venire. A seguire, il Past Governor Franco Venturi ci ha illustrato le straordinarie potenzialità della Rotary Foundation, il vero motore che rende possibili progetti straordinari in tutto il mondo. Infine, il DG dell'Ospedale di Sassuolo Stefano Reggiani accompagnato da Silvio Di Tella (DS Policlinico), Maria Cristina Tarantino e il dott. Barbieri (Ospedale Sassuolo) ci hanno parlato del crescente impatto che le demenze hanno nella popolazione, non solo over 65.



Cultura e solidarietà per la Rotary Foundation

di Simone Ricci

Il nostro club, in collaborazione con il RC Frignano, il RC Modena, il RC Modena "L.A. Muratori" e il RC Vignola, Castelfranco Emilia, Bazzano, ha organizzato due serate Interclub di raccolta fondi a favore del service "Best Practice in Dementia Care" che promuove la riumanizzazione delle cure di fine vita, grazie al sostegno della Rotary Foundation. Entrambe gli incontri sono stati l'occasione di scoprire Le Fontane di Giuseppe Graziosi attraverso una visita guidata urbana serale nel centro di Modena a cura di Luca Silingardi, storico dell'arte e nostro past president, che ha messo a disposizione



gratuitamente la sua professionalità, all'insegna del motto rotariano "service above self". Pittore, scultore, incisore e fotografo, Giuseppe Graziosi è stato un'artista versatile, sperimentatore di nuove tecniche. Nato in provincia di Modena a fine '800, si è fatto conoscere a livello nazionale e internazionale negli svariati campi in cui si è cimentato. Il punto di partenza del tour è stata la monumentale Fontana dei due Fiumi situata in Largo Garibaldi, che fu attivata nel 1938 in occasione dell'entrata in funzione del nuovo acquedotto cittadino. Seconda tappa è stata Il Putto con L'Oca e La Fanciulla con Canestro di Frutta in Piazza XX Settembre, una statua in bronzo che raffigura un bambino intento a sottrarre il pesce, che tiene tra le mani, all'oca che sta tentando di prenderglielo. La Fontana della Ninfa è stata la terza tappa, nella quale il Graziosi è stato in grado di fondere armoniosamente le memorie della scultura seicentesca e la bellezza contadina. L'ultima delle opere del Graziosi è stata La Fontana di San Francesco raffigurante il Santo, immortalato nell'atto di parlare all'acqua e agli uccelli. Oltre un centinaio i presenti totali, a sancire il successo di una iniziativa che ha abbinato con grande maestria l'aspetto culturale e la finalità benefica del Rotary.



Dalla filosofia alla risata che fa bene al cuore

di Simone Ricci

Il Rotary Club Gruppo Ghirlandina ha stretto, diversi anni or sono, un accordo di partenariato col Consorzio Festival Filosofia e la "lectio magistralis Rotary" di settembre è divenuta un appuntamento fisso di ogni annata rotariana. Quest'anno abbiamo portato in Piazza Grande a Modena la Lectio di Matteo Lencini, psicologo e psicoterapeuta, intitolata "Fare gli adulti. Ascolto, relazione, trasmissione." Affrontando il tema della responsabilità educativa degli adulti di fronte al dolore adolescenziale, la riflessione di Lencini ha messo al centro il valore dell'ascolto autentico, della relazione e della presenza silenziosa come gesti fondamentali per accompagnare i ragazzi nei momenti più complessi della crescita. Un invito forte e attuale a riscoprire il senso dell'essere adulti: accogliere, trasmettere, esserci. La collaborazione con il Consorzio Festival Filosofia non si limita però al solo weekend della manifestazione: nei primi giorni di ottobre il Rotary Club Frignano ha ospitato a Pavullo la lectio magistralis di Alessandro Aresu, analista geopolitico



internazionale ed esperto di strategie pubbliche, che ha parlato della tecnologia come elemento chiave della leadership economica mondiale. Dalla filosofia alla salute, grazie ad una bellissima serata presso Florim Gallery per parlare dei poteri terapeutici della risata: ridere fa bene e anche la scienza lo conferma. La dottoressa Marcella Camellini ha ricordato infatti come la risata migliori la HRV, abbassi l'ansia, riduca il cortisolo e aumenti dopamina e serotonina.



Ospedale Dementia Friendly grazie al nostro Global Grant

di Simone Ricci

L'Ospedale di Sassuolo diventa "Dementia Friendly", adattandosi alle esigenze delle persone con demenza, dotando i reparti di medicina (Area Blu, Area Verde e Lungodegenza) di ambienti pensati specificatamente per i pazienti che convivono con questa condizione. Il progetto dal nome Best Practices in Dementia Care – che comprende anche numerosi momenti di formazione specifica per gli operatori sanitari - ha ottenuto un importantissimo 'Global Grant' del Rotary Club Sassuolo, al quale ha partecipato il club gemello francese di Mandelieu Val de Siagne, raccogliendo complessivamente 32 mila dollari destinati a implementare e realizzare i diversi step dell'iniziativa. La demenza viene definita dall'OMS come priorità mondiale di salute pubblica



con una incidenza stimata di 7,7 milioni di nuovi casi all'anno (1 caso ogni 4 secondi) e una sopravvivenza media dopo la diagnosi di 6 anni. Il costo sociale ammonta a 818 miliardi di dollari pari al 1,1% del PIL mondiale. In Italia il numero di persone con demenza è 1.200.000 (duecentomila nuovi casi ogni anno), di cui 700.000 (58%) sono affette da Alzheimer. Insieme ai malati, ci sono almeno 3 milioni di persone coinvolte nella loro assistenza. Oltre ai casi conclamati, esistono 900.000 casi stimati di persone con declino cognitivo lieve, che è considerato un rilevante fattore di rischio per lo



sviluppo di demenza e ogni anno vengono spesi tra i 10 e i 12 miliardi di € per l'assistenza delle persone affette da demenza. In Emilia-Romagna si stima che nel 2042 il 30% della popolazione residente sopra i 65 anni sarà affetto da demenza (oggi è il 24%). Ad oggi, in Provincia di Modena sono circa 12 mila le persone con demenza. In questi casi, un ricovero in ospedale può risultare particolarmente complesso. L'ambiente sconosciuto, l'assenza di riferimenti familiari e la presenza di sintomi correlati al motivo del ricovero possono infatti generare agitazione e paura, peggiorando il disorientamento. Essere un ospedale "Dementia Friendly" significa ridurre lo stress e migliorare l'esperienza di ricovero, non solo con una cura particolare degli ambienti ma anche attraverso una formazione specifica del personale sanitario, in collaborazione con i geriatri della Geriatria Territoriale dell'Azienda USL di Modena, e l'utilizzo di approcci innovativi non farmacologici come la stimolazione sensoriale e cognitiva. Centrale, nel percorso promosso dall'Ospedale, che ha già coinvolto 18 medici, 43 oss e 73 infermieri, è anche il rapporto con i caregiver e la comunicazione con loro per condividere i bisogni assistenziali delle persone fragili e riconoscere e interpretare i sintomi comportamentali e psicologici della demenza, con particolare attenzione al contesto clinico.

Colletta alimentare 2025

di Simone Ricci

Un'altra straordinaria edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, la ventinovesima, che, a livello nazionale, ha permesso di raccogliere 8.300 tonnellate di generi alimentari (+5%), grazie all'impegno di 155.000 volontari in 12mila supermercati e alla generosità di 5 milioni di donatori. Noi del Rotary eravamo presenti al supermercato LIDL di via Radici in Piano a Sassuolo, nel quale abbiamo confezionato 79 scatoloni pari a oltre 842 Kg. di alimenti (+26,4%). Nella zona di Sassuolo sono stati raccolte oltre 43 tonnellate di generi alimentari (+25%). Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, grazie a 929 tonnellate di prodotti donati (+4,5% rispetto al 2024) in circa 1.150 punti vendita aderenti, il Banco alimentare potrà sostenere oltre 132.000 persone bisognose attraverso 722 enti caritativi convenzionati. Nello specifico, nella provincia di Bologna sono state raccolte 213.604 tonnellate di alimenti, seguita da Ravenna (119.678), Modena (113.050) e Parma (101.325). Secondo l'ISTAT, nel 2024 in Italia la percezione del rischio di cadere in povertà è al 18,9% rispetto a una media Europea del 16,2%. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare dice anche qualcosa di importante sul bisogno - profondo e condiviso - di costruire relazioni vere e capaci di rispondere ai molteplici volti della povertà, primo fra tutti la solitudine. Grazie alla Colletta Alimentare, nei mesi successivi il Banco Alimentare ha potuto sostenere 1 milione e 800 mila persone bisognose attraverso 7.600 enti caritativi convenzionati.





La visita del Governatore

di Simone Ricci

A metà novembre abbiamo avuto il piacere di accogliere il governatore Guido Giuseppe Abbate in occasione della sua visita ufficiale, accompagnato dall'assistente Marco Righi. Un momento significativo per il club, un'occasione preziosa di confronto sui valori rotariani e sull'efficacia delle nostre azioni. Nella riunione pomeridiana con il Direttivo e le Commissioni abbiamo condiviso l'importanza di riscoprire il senso di appartenenza al Rotary. Il nostro è un club con un'età media di 60 anni e solo un socio under 40. Dobbiamo darci



un obiettivo di crescita dell'effettivo di almeno una decina di soci in 3 anni, potenziando l'affiliazione di donne all'interno del club. A livello internazionale il Rotary punta a debellare totalmente la polio entro il 2030 (gli ultimi due paesi endemici sono rimasti Pakistan e Afghanistan) e mira ad avere lo stesso numero di uomini e donne entro il 2050. Guido si è complimentato per il significativo impatto del nostro Global Grant sulla demenza presso l'ospedale di Sassuolo e ha ricordato come la Fondazione Rotary abbia ricevuto il rating più alto di quattro stelle da Charity Navigator per 17 anni consecutivi, un riconoscimento che indica un'eccellente salute finanziaria, trasparenza e responsabilità, con un costo di gestione che incide per solo il 7% su tutta la raccolta. Nel suo intervento, il Governatore ha ribadito il motto dell'annata, "Uniti per fare del bene", sottolineando l'importanza di riscoprire i valori rotariani e le nostre tradizioni. Non c'è futuro per i club che non conoscono la storia e le fondamenta del Rotary. Ha ricordato i principali services distrettuali, quali i corsi di primo soccorso per i giovani e l'acquisto di una unità mobile che sarà in dotazione ai club per iniziative di prevenzione e tutela della salute dei cittadini. La serata è stata anche l'occasione per dare il benvenuto a due nuovi soci, l'imprenditore Ivan Raimondi presentato da Simone Ricci e Gianfranco Sassi e il manager Luca Gianfreda presentato da Massimiliano Ghidoni; per entrambi si tratta di un "ritorno a casa".



Un burraco di successo

di Simone Ricci

E' stato un grande successo il torneo di Burraco di fine novembre al Calcagnino di Formigine: 128 giocatori hanno dato vita ad un evento molto vivace e partecipato, che ha visto lo sforzo organizzativo di numerosi soci (che hanno pure giocato) e in particolare: Cesare, Clemente, Alessandro, Luca, Alessandra e Ivan, Maurizio, Gianfranco, Max, Mirca con Paolo e Roberto Paolo. Il ricavato dell'evento è andato al nostro progetto di punta dell'anno ovvero



contribuire a rendere dementia friendly l'Ospedale di Sassuolo. Tra gli altri, proprio la dottoressa Tarantino era presente al burraco per ricordare la nostra fondamentale partnership. "Ringrazio i soci che hanno lavorato per questo bel pomeriggio – ricorda la presidentessa Gattoni - in particolare il Comitato Consorti, davvero molto attivo in questa annata, una bella risorsa di tanta energia positiva che il Club ha in dote e su cui si può contare anche per il futuro".



Finanza: diversificare e ragionare sul lungo periodo

di Beatrice Gattoni

Nel corso dell'Interclub Rotary del Gruppo Ghirlandina del 25 novembre 2025, promosso dal nostro club, il dott. Maurizio Vitolo, Amministratore Delegato di Consultinvest ha intrattenuto i convenuti sul tema "La finanza oggi, quadro Macroeconomico. Dai dazi di Trump alla corsa all'oro, riflessioni e spunti". Consultinvest è una realtà finanziaria nata nel 1988 a Modena, oggi articolata principalmente attraverso una SGR e una SIM, con un modello indipendente dal sistema bancario e orientato alla gestione del risparmio e alla consulenza patrimoniale. Il dott. Vitolo ha sottolineato come, in una fase caratterizzata da incertezza e rapidi cambiamenti, sia fondamentale interpretare i mercati con prudenza e visione di lungo periodo. Riguardo al contesto internazionale, Vitolo ha evidenziato come i mercati siano oggi influenzati da fattori geopolitici, tensioni commerciali e decisioni politiche che incidono direttamente sulla fiducia degli investitori. Sul tema dei dazi, ha richiamato l'attenzione sulle possibili ricadute per imprese, consumatori e mercati finanziari, sottolineando che misure protezionistiche





possono creare incertezza e rallentare gli scambi. Alla domanda sul comportamento degli investitori, ha spiegato l'importanza di non farsi guidare dall'emotività del momento, ma di mantenere una visione prudente, razionale e orientata al lungo periodo. Vitolo ha poi richiamato il valore della diversificazione, intesa come strumento essenziale per proteggere il patrimonio nelle fasi di volatilità e per cogliere opportunità in mercati differenti. Dalle sue risposte è emersa la posizione di Consultinvest: una consulenza indipendente, attenta al profilo del cliente e non legata a logiche di breve periodo. La serata si è così confermata un'occasione di approfondimento concreto, in linea con lo spirito rotariano di confronto, informazione e crescita culturale.

Festa di Natale per chiudere il primo semestre

di Simone Ricci

La serata degli Auguri di Natale segna un po' il giro di boa dell'annata e questa volta abbiamo festeggiato in un clima gioioso e amichevole – rigorosamente in rosso - dando il meglio di noi durante una combattuta tombola, il cui ricavato (oltre 1200 euro) è andato al progetto clou dell'annata ovvero il Global Grant sulla demenza presso l'Ospedale di Sassuolo. Al service - del valore complessivo di 32.000 US$ - sono andati i contributi degli amici francesi del RC



Mandelieu Val de Siagne, del loro Distretto e della Fondazione Rotary, oltre ai fondi ricavati dal nostro



burraco e dalla lotteria. Tanti ospiti e autorità hanno partecipato alla serata, che è stata allietata dall'intrattenimento musicale del maestro Andrea Candeli, vincitore del Premio Ghirlandina nel 1995.



Non un ponte ma una rotta

di Clemente Ingenito

Ci sono serate che non finiscono quando si spengono le luci di una sala. Restano addosso. Non per lo spettacolo o per l'effetto, ma per quel momento raro — quasi prezioso — in cui persone diverse per età, storia e ruolo si ritrovano nello stesso spazio e scelgono, finalmente, di ascoltarsi davvero.

È ciò che ho percepito durante l'incontro interclub che ha riunito Rotary, Rotaract e Interact, in una serata dal titolo significativo: "Un viaggio condiviso tra generazioni: non un ponte, ma una rotta, per incontrarci". Un ponte è immobile, definitivo, costruito una volta per tutte. Una rotta, invece, è viva: si corregge, si aggiusta, si rinnova. E soprattutto si sceglie, ogni giorno, di percorrerla. Nel mio intervento ho provato a usare le metafore aeronautiche non come racconti "tecnici", ma come immagini capaci di parlare alla vita quotidiana. Perché, in fondo, ciò che conta non è l'aereo, ma



ciò che accade dentro chi lo pilota: responsabilità ed errore, limite e paura, fiducia e scelta. Elementi che attraversano ogni percorso umano e professionale, e anche ogni forma di servizio autentico. Il primo punto emerso con forza è stato il coraggio: non come assenza di paura, ma come capacità di attraversarla restando lucidi. In aviazione non si



decolla perché "ci si sente pronti"; si decolla quando ci si è preparati, quando si è valutato, quando ci si assume il peso delle conseguenze. Un secondo tema è stato quello dei limiti. Conoscere i propri limiti non significa ridursi: significa diventare affidabili. Significa distinguere tra limiti reali e percepiti, riconoscere il proprio stato, governare energia e attenzione, respirare e restare presenti. Perché un limite ignorato diventa un rischio. Un limite riconosciuto diventa un'informazione. Abbiamo parlato poi di comunicazione: non solo parole, ma tono; non solo messaggio, ma tempo. La voce non trasmette soltanto suono e contenuti: trasmette sicurezza, calma, intenzione. E infine di feedback, inteso come cultura del debriefing: imparare dagli errori, trasformare la critica in miglioramento, evitare di ripetere ciò che si potrebbe correggere. Quando l'incontro tra generazioni è autentico, non produce distanza: produce continuità. Non produce nostalgia: produce futuro. Non produce frattura: produce armonia. Se ognuno porta ciò che ha il dialogo diventa progettualità. Solo quando le differenze smettono di essere divisione e diventano alleanza, accade qualcosa che vale più di un singolo intervento: nasce una rotta comune. Ed è proprio così che, nel Rotary, l'incontro tra esperienza e passione può diventare una rotta condivisa, capace di generare crescita per le persone e per le comunità.

Public Speaking, arte e tecnica per comunicare

di Cesare Zanni

La serata del 27 gennaio 2026 ha offerto ai presenti un'occasione di riflessione e approfondimento sul tema della comunicazione, grazie all'intervento del dott. Pierpio Cerfogli, che ha saputo esplorare con competenza e vivacità le numerose sfaccettature del parlare in pubblico. Nel mondo professionale e nelle relazioni quotidiane, saper comunicare in modo efficace rappresenta oggi una competenza fondamentale. Parlare in pubblico non significa soltanto esporre concetti, ma riuscire a creare connessione, trasmettere fiducia, coinvolgere emotivamente e lasciare un messaggio chiaro e memorabile. È questo il tema affrontato dal dott. Pierpio Cerfogli nel suo intervento dedicato al Public Speaking, definito come "l'arte e la tecnica di comunicare per informare, persuadere, intrattenere



o ispirare". Durante l'incontro, il relatore ha evidenziato come la comunicazione pubblica sia una disciplina che unisce preparazione tecnica, consapevolezza personale e capacità relazionale. Un buon oratore non nasce necessariamente tale: le competenze comunicative possono essere sviluppate attraverso studio, esperienza e allenamento continuo. La chiarezza del messaggio, la capacità di sintesi, il controllo della voce e del linguaggio del corpo diventano strumenti essenziali per catturare l'attenzione del pubblico e mantenerla viva. Particolare attenzione è stata dedicata al valore dell'autenticità: secondo Cerfogli, chi parla



in pubblico deve essere credibile prima ancora che brillante. Il pubblico percepisce immediatamente sicurezza, competenza e coerenza tra parole e atteggiamenti. Per questo motivo il public speaking non è soltanto tecnica espositiva, ma anche gestione delle emozioni, gestualità, empatia e capacità di ascolto. Saper parlare bene significa riuscire a guidare persone, motivare collaboratori, presentare idee con chiarezza e affrontare situazioni complesse con maggiore autorevolezza e credibilità. L'incontro ha offerto ai partecipanti non soltanto strumenti pratici per migliorare la propria capacità comunicativa, ma anche una riflessione più ampia sul valore della parola come strumento di leadership, relazione e crescita personale. In un'epoca caratterizzata da comunicazioni rapide e spesso superficiali, il public speaking rimane una delle competenze più preziose per chi desidera trasmettere idee con efficacia, costruire consenso e instaurare relazioni solide e durature.

Garantire l'universalità delle cure, sfida del futuro

di Simone Ricci

Lo "stato di salute" della sanità modenese è stato al centro dell'interclub del 3 febbraio insieme agli amici dei Rotary club di Vignola, Castelfranco Emilia, Bazzano e di Carpi; ospite il dott. Carlo Curatola, presidente dell'ordine dei medici e odontoiatri della Provincia di Modena. Il Sistema Sanitario Nazionale ha perso 240 miliardi di euro di risorse negli ultimi 15 anni e oggi ad esempio a Modena abbiamo 400 medici di base, contro i 517 del 2015. Ogni medico fornisce assistenza ad un numero sempre più elevato di pazienti. Nella sanità italiana siamo di fronte ad un effettivo calo delle risorse umane impiegate, frutto anche di un errore di programmazione negli scorsi anni, oltre che della fuga all'estero dei medici. Ogni euro investito in sanità (posti di lavoro, ricerca, infrastrutture ospedaliere…) raddoppia il valore a livello economico nazionale se consideriamo tutto



l'indotto, ma spesso si taglia anziché investire di più. C'è una grave emergenza vocazionale a cui va aggiunto il problema della violenza sul personale sanitario e il proliferare di cause giudiziarie le quali, nel 97% dei casi, si risolvono con l'assoluzione piena del medico. Questo quadro non stimola di sicuro la crescita di persone che vogliono intraprendere la professione medica. Ma c'è anche un problema culturale profondamente radicato nella popolazione: la sanità è l'unico caso in cui se aumenta l'offerta aumenta anche la domanda. Il cittadino richiede sempre più spesso la garanzia della prestazione, ma la questione è: il dottore deve garantire la cura o deve garantire la prestazione? Il



cittadino va spesso dal medico non per farsi curare (per quello basta già ChatGpt o Google!) ma per chiedere la ricetta per un esame diagnostico che il più delle volte non è necessario. Per non parlare dell'abuso delle prescrizioni dei giorni di malattia dati al lunedì o venerdì. Dobbiamo educare il cittadino a considerare le reali necessità di salute e tornare al principio di "appropriatezza prescrittiva". Siamo al cosiddetto "consumismo sanitario" e – se il cambio culturale richiederà anni - gli unici che possono interrompere questo circolo vizioso nel breve termine sono proprio i medici che devono recuperare il senso di responsabilità e prediligere la cura piuttosto che prescrivere una prestazione. Sul problema delle liste d'attesa, negli ultimi due anni c'è una maggiore attenzione da parte del Governo: ma è ovvio che se io prenoto un esame in libera professione (che magari nemmeno mi serve) e poi lo prenoto anche col servizio sanitario, questo vortice non accennerà a diminuire. Ci vorrebbe un po' più di responsabilità da parte di tutti.

La storia del distretto a favore dell'hospice

di Simone Ricci

Sala gremita allo Sporting Club Sassuolo a fine febbraio per la presentazione di «Fuori sacco. Quando era bello essere giornalisti», progetto editoriale collettivo che racconta il giornalismo locale in epoca predigitale. L'iniziativa, promossa dal nostro club insieme a Lions Club Sassuolo, ha riportato al centro del dibattito pubblico un tema quanto mai attuale: il bisogno, oggi più che mai, di tornare a un giornalismo fatto di relazioni umane,



presenza sul territorio e contatto diretto con le persone. Il volume raccoglie le voci e le riflessioni di ventitré firme del giornalismo locale guidati dal corrispondente Luigi Giuliani – nostro ex socio - che hanno raccontato il distretto ceramico attraverso le pagine de "Il Resto del Carlino". Il titolo richiama una pratica ormai scomparsa: il fuori sacco. Prima dell'era digitale, i giornalisti spedivano articoli e rullini fotografici all'ultimo minuto usando i treni postali, attraverso un servizio speciale chiamato appunto "fuori sacco". Un sistema che permetteva di inviare plichi urgenti direttamente agli uffici postali delle stazioni o ai capistazione, garantendo alle redazioni una velocità essenziale. Le buste, spesso



contrassegnate in rosso, viaggiavano al volo tra stamperie e redazioni, trasformando i treni in veri e propri veicoli di notizie. A moderare l'incontro è stato Leo Turrini, che ha ricordato come quello fosse un giornalismo fondato sul rapporto diretto con le fonti e con la comunità. Un modo di lavorare che oggi, nell'era digitale e dei social, appare quasi rivoluzionario nella sua semplicità: uscire dalla redazione, ascoltare, verificare, guardare negli occhi le persone. Nel corso della serata sono intervenuti anche Andrea Serri, oggi responsabile della comunicazione di Confindustria Ceramica; Matteo Richetti, oggi deputato di Azione, Doriano Rabotti, caporedattore di QS e la giornalista Laura Corallo. I proventi della vendita del libro – 675 euro - sono stati interamente devoluti all'associazione "Amici per la Vita" di Formigine, per la realizzazione dell'Hospice "Casa Giuly" di Spezzano.

Un viaggio enologico con fine benefico

di Simone Ricci

Splendida serata, a inizio marzo, presso il Ristorante Hotel Terme della Salvarola nella quale abbiamo avuto ospite il noto sommelier Eros Teboni. Nato in Alto Adige nel 1990, Teboni si appassiona al vino grazie all'attività dei genitori. Nel 2011 si diploma sommelier e comincia a lavorare in hotel e ristoranti di alto livello all'estero. Nel 2018 conquista il titolo di Sommelier Campione del Mondo e nel 2021 quello di Miglior Sommelier d'Italia. Oggi è impegnato in consulenze in tutta Europa e nell'organizzazione di eventi ed educational. Ad accompagnarlo, alcuni responsabili della sezione modenese di AIES, guidati da Riccardo Franzoni: AIES è l'Accademia Internazionale Enogastronomi Sommelier, un'associazione culturale con sede in Bologna fondata nel 2001, il cui scopo è la promozione e la conoscenza della cultura enologica e gastronomica. La finalità benefica della serata è stata rivolta a TSM – TuttoSiMuove associazione di volontariato del territorio che, dal 2012, realizza progetti di inclusione, formazione e socializzazione rivolti a persone con deficit psico-fisici. A rappresentarla, il presidente Fabio Giovanardi. "E' mio padre a guidarmi alla conoscenza del vino – afferma Eros - con lui le prime disamine su quale etichetta abbinare a quel determinato piatto, rispettando l'una e l'altro e sullo sfondo l'Alto Adige, mia terra di nascita". Oggi il sommelier non è più solo chi serve e descrive un vino, ma chi crea connessioni e valorizza l'identità





di ogni bottiglia. Il consumatore cerca emozioni vere e vuole sentirsi parte di un racconto. Non si tratta solo di dire che un vino ha note di frutti rossi o sentori di pietra focaia, ma di far capire da dove arriva, chi lo ha prodotto e perché è unico. Il sommelier deve saper coinvolgere, emozionare e rendere ogni assaggio un'esperienza memorabile. Durante la serata Eros ci ha guidato magistralmente nella degustazione di 7 vini altoatesini, nell'ordine: Blanc de blanc Kurtatsch - Kerner Griesserhof - Sirmian Pinot Bianco Nalls Margreid - Aichholz Pinot Nero Rosé - Gottardi Pinot Nero 2021 - Taber Lagrein Riserva - Aichholz Gewürztraminer. "A me piace sperimentare – conclude Teboni – e non è importante conoscere tutte le etichette nel dettaglio. L'importante è sapere cosa ci piace e come abbinarlo al cibo: bere bene senza bere tanto per fare. Ah, mi raccomando: col dessert, ci vuole un vino dolce più dolce del dolce!" Grazie alla generosità di Eros Teboni e di AIES Modena e al contributo dei presenti, a TuttoSiMuove sono stati donati 808 euro.

Integrazione dei minori stranieri in Regione

di Elena Corradini

Il 17 marzo abbiamo avuto come ospite Maria Gandini, dirigente generale del Ministero di Grazia e Giustizia, la quale ha esordito dicendo che l'Emilia-Romagna è fra le regioni che in Italia sono caratterizzate dalla maggiore presenza di minori stranieri. La loro integrazione nella nostra regione rappresenta una delle principali sfide sociali ed educative, soprattutto per l'aumento dei minori



stranieri non accompagnati e per la crescente presenza di bambini e adolescenti con background migratorio nelle scuole e nei servizi sociali. Secondo i dati regionali, al 31 marzo 2025 erano presenti 1.362 minori stranieri non accompagnati, pari quasi al 9% del totale nazionale. La maggior parte è concentrata nell'area metropolitana di Bologna, ma il fenomeno interessa ormai tutto il territorio regionale e soprattutto Modena. I minori stranieri possono essere distinti in due grandi categorie: da una parte i figli di famiglie immigrate residenti stabilmente; dall'altra i minori stranieri non accompagnati, arrivati senza genitori o tutori. Questi ultimi sono particolarmente vulnerabili perché devono affrontare contemporaneamente l'apprendimento linguistico, l'inserimento scolastico, il necessario adattamento culturale, le difficoltà psicologiche e burocratiche. La scuola è il principale strumento di integrazione e per questo in Emilia-Romagna sono stati sviluppati corsi di alfabetizzazione in italiano, formati mediatori culturali, elaborati progetti interculturali, è stato favorito il sostegno educativo personalizzato. Molti istituti cercano di favorire inclusione e partecipazione ma emergono anche difficoltà che vanno dalle classi con alta concentrazione di studenti stranieri ai ritardi linguistici, alla dispersione scolastica e all'isolamento tra gruppi etnici. Per i cosiddetti minori stranieri non accompagnati, il tutore volontario svolge una funzione centrale: rappresenta legalmente il minore e ne tutela i diritti, il percorso educativo e l'inserimento sociale. Gandini ha anche aggiunto che, fra le criticità più frequenti, va evidenziato che in alcuni casi si sviluppano fenomeni di segregazione scolastica o ghettizzazione che possono ostacolare l'inclusione e aumentare tensioni sociali. Anche gli operatori sociali segnalano la necessità di maggiori risorse educative e di orientamento professionale. Nonostante le difficoltà molti percorsi di integrazione hanno risultati positivi: dal miglioramento rapido della lingua italiana al successo scolastico; dall'inserimento nel mondo del lavoro alla partecipazione sportiva e associativa fino ad arrivare a casi di cittadinanza attiva. L'integrazione dei minori stranieri in Emilia-Romagna è un processo complesso ma fondamentale per la coesione sociale della regione. La scuola, i servizi sociali e il territorio giocano un ruolo decisivo nel trasformare l'immigrazione minorile da fattore di fragilità a opportunità di crescita sociale, culturale ed economica.



Sveglia! ... prima che sia troppo tardi

di Simone Ricci

Un interclub molto partecipato promosso dal nostro club insieme agli amici dei Rotary di Carpi, Frignano, Mirandola e al Soroptimist di Modena, durante il quale abbiamo avuto come ospite il condirettore del quotidiano Libero, Piero Senaldi.

Il noto giornalista è stato protagonista di una tavola rotonda moderata da Gianluca Dotti, con Luigi Giuliani, Andrea Serri, Laura Corallo e Carla Mazzola.

Nell'occasione Senaldi ha presentato il suo ultimo libro "Sveglia!", un saggio economico-politico che si propone di "scuotere" l'Italia da una lunga fase di stagnazione e autoillusione.

Senaldi e l'esperto di strategie industriali Giorgio Merli accompagnano il lettore in un percorso di disillusione necessario: capire perché ci siamo impoveriti, perché continuiamo a raccontarci favole e cosa possiamo fare prima che sia troppo tardi.

Da troppo tempo l'Italia si limita a vivacchiare in una comfort zone tossica, drogata dal debito pubblico. Anche se facciamo finta di non accorgercene, stiamo già pagando il conto: i nostri figli, i talenti migliori, se ne vanno; i nostri lavoratori – dai medici agli operai – sono più poveri di chi svolge lo stesso mestiere altrove; i nostri imprenditori si lasciano sedurre dalle sirene dei colossi stranieri, invece di investire i capitali fermi sui loro conti correnti.



Ignoranza, ideologia e interessi elettorali hanno prodotto un'economia rinsecchita in un contesto in declino.



Sicuramente la classe dirigente ha le sue colpe, soprattutto a livello europeo, dove i meccanismi regolatori sono veloci solo quando si tratta di mettere lacci e lacciuoli alla competitività del nostro tessuto industriale.

Occorre modificare sostanzialmente i nostri paradigmi economici, adottare nuove strategie industriali, sviluppare altri modelli di business.

Non bastano più gli slogan: serve un salto culturale. E serve adesso.

Giovani, vero motore del Rotary

di Simone Ricci

Sui giovani ci sono tantissimi luoghi comuni e preconcetti. Stereotipi che spesso sono pregiudizi senza alcun fondamento. Ne abbiamo avuto un perfetto esempio durante la serata a loro dedicata, quando Matteo, Giulia e Caile ci hanno parlato della loro esperienza vissuta grazie al Rotary e ai programmi che la nostra associazione mette in campo proprio per le nuove generazioni. Matteo ha partecipato al



Ryla, la settimana formativa che i distretti 2072 e 2071 realizzano ormai da 43 anni e che si è tenuta a Volterra (il prossimo Ryla sarà a Maranello). Matteo ci ha raccontato le emozioni travolgenti della sua settimana ryliana, che è culminata con un lavoro di gruppo illustrato da Matteo attraverso una matrice con 4 elementi: incertezza, paura di lanciarsi, nuovi amici e l'essenziale invisibile agli occhi. Il suo gruppo ha rappresentato questa esperienza attraverso un



fumetto, con i personaggi che via via si colorano quando il loro legame e le esperienze diventano più forti e profonde. Giulia ha partecipato al programma di Scambio Giovani, vivendo per un anno in Messico. Raccontandoci le difficoltà iniziali e la grande sfida di cambiare abitudini, continente e fuso orario, ci ha emozionato spiegando il grande legame che si è



creato con le famiglie che l'hanno accolta, facendola sentire parte delle loro comunità e delle loro vite. Giulia è tornata diversa, più consapevole, più matura, più aperta sul mondo, conscia dell'importanza di condividere il bene comune. Caile si è aggiudicata il Premio Cultura del nostro Distretto, intitolato al compianto PDG Italo Giorgio Minguzzi che tanto si è speso proprio per i giovani. Il suo lavoro scultoreo (lei è studentessa dell'Istituto Venturi) ha rappresentato l'idea progettuale "Onde furiose, Piccola barca". Raccontandoci le loro esperienze ci hanno trasmesso entusiasmo, riconoscenza, passione e voglia di esplorare esperienze nuove. Ci hanno fatto capire quanto profondo sia l'impatto che il Rotary ha sulle persone, anche quei programmi che vediamo tanto lontani, ma in realtà ci rendono così speciali e riconoscibili in tutto il mondo. E grazie ai giovani abbiamo ritrovato anche un po' di orgoglio e di senso di appartenenza, valori di cui abbiamo bisogno spesso anche noi.



Il web vince sulla carta stampata, ma a che prezzo?

di Elena Corradini

Martedì 5 maggio è stato nostro ospite il giornalista modenese Alberto Mattioli, firma brillante e poliedrica del giornalismo italiano, attualmente free lance, che collabora con numerose testate. Conosciuto per il suo stile colto, ironico e spesso controcorrente, ha saputo coniugare la cronaca politica con una profonda competenza culturale e in particolare nell'ambito dell'opera lirica. Ha ricordato le tappe principali della sua carriera legate allo storico quotidiano torinese La Stampa: dopo un'esperienza modenese presso la Gazzetta di Modena e Il Resto del Carlino, è entrato nella redazione della Stampa nel 2006 dove ha ricoperto diversi ruoli di prestigio. Esperto di opera lirica, Mattioli è considerato uno dei massimi esperti italiani di teatro musicale. La sua scrittura riesce a rendere accessibile a tanti un mondo spesso percepito come elitario, senza mai perdere il rigore critico. Tra le sue interviste modenesi ha ricordato quelle sempre vivaci e appassionanti con Luciano Pavarotti e Mirella Freni. È un collaboratore storico della rivista Classic Voice. Ha scritto numerosi saggi sul mondo dell'opera, analizzando sia le opere di Giuseppe Verdi (suo grande amore intellettuale) sia il sistema teatrale italiano. Mattioli è un autore prolifico. Alcuni dei suoi libri più noti sono Il Gattopardo è vivo, analisi acuta del carattere nazionale italiano. Meno grigi, più Verdi: un pamphlet che invita a riscoprire la grandezza del compositore di Busseto.



Pazzo per l'Opera: un diario-guida sentimentale per gli amanti del melodramma. Dopo avere lasciato La Stampa, ha iniziato a collaborare con diverse testate nazionali, tra cui Il Foglio e La Repubblica, oltre a partecipare spesso come opinionista in trasmissioni televisive di approfondimento politico e culturale. All'inizio della serata rotariana Mattioli ha approfondito il tema della crisi strutturale della carta stampata determinata dallo strapotere del web e dei social media. Negli ultimi dieci anni le



copie vendute in edicola si sono più che dimezzate e, con la chiusura dei punti vendita fisici, anche chi vorrebbe acquistare il giornale fatica a trovarlo. Il pubblico della carta stampata è anagraficamente sbilanciato verso l'alto, con una scarsissima penetrazione tra i più giovani. Ha aggiunto che la gratuità del Web e la sua velocità di penetrazione determinano il rifiuto degli utenti a pagare per avere il supporto fisico dell'informazione. Gli inserzionisti pubblicitari hanno spostato i loro budget dai grandi formati cartacei alle piattaforme come Google, Meta, TikTok, dove il ritorno sull'investimento è più facilmente misurabile. La ricerca delle visualizzazioni web spesso sacrifica la qualità, portando a titoli sensazionalistici che danneggiano la reputazione delle testate storiche. La sovrabbondanza di informazioni rende difficile per l'utente distinguere tra fonti verificate e fake news. Le testate che stanno in qualche modo sopravvivendo hanno capito che la carta deve cambiare ruolo: per questo accade che l'utente paghi per contenuti digitali esclusivi.

Un gemellaggio ricco di emozioni. Vive l'amitié !

di Simone Ricci

Sono stati 4 giorni densi, dal 14 al 17 maggio, non solo di appuntamenti ma di emozioni. Ogni volta che il gemellaggio si rinnova, all'inizio ci si guarda e si cerca di capire chi sono i soci storici e quali sono i volti nuovi del club gemellato. Ma bastano pochi



minuti e la magia si compie, il gruppo si amalgama e – nonostante alcune barriere linguistiche – ci si sente tutti parte della stessa famiglia, come se il tempo e le distanze non contassero nulla. Nelle quattro



foto che seguono, alcuni dei momenti salienti che solo in parte rendono giustizia di un viaggio intenso che ci ha riavvicinati ancora di più, certi che insieme si possano raggiungere traguardi sempre più ambiziosi, come il Rotary ci insegna. Il Global



Grant di quest'anno è stato l'esempio più alto di fare Rotary con concretezza, passione e impegno. Grande plauso a tutti i soci che si sono prodigati e spesi personalmente, affinché tutto fosse perfetto. E così è stato.



Cosa significa fare impresa in montagna?

di Carlotta Giovetti

Per me rappresenta un modo per interagire con la comunità, con le persone e portare avanti un obiettivo nato molti anni fa.

Trenton Spa azienda metalmeccanica contoterzista, certificata, composta da tre sedi, due produttive situate rispettivamente a Fanano (870 mt) e Frassinoro (1100 mt) e una logistica di stoccaggio a Castelfranco Emilia, tutte attive in provincia di



Modena, da molti decenni fornisce parti di primo montaggio per trattori e macchine movimento terra sia a livello nazione che con respiro internazionale.

Nel 2021 oltre la nostra attività manufatturiera contoterzista è nato il progetto Be(e) Different, che si è sempre più inserito in quello che viene riconosciuto all'interno dell'acronimo ESG. E' un progetto che annualmente si arricchisce di nuovi spunti di riflessione, attraverso la formazione classica, consulenze, coaching, aggiungendo argomenti relativi alla genitorialità, comunicazione non violenta, e collaborazioni con enti e scuole della provincia.

Per noi la sostenibilità viaggia su diverse strade che sono tutte incrociate tra loro, sosteniamo attività incredibilmente raccolte ma infinitamente operative e virtuose nei nostri Appennini, da partecipazioni ad attività sportive, didattiche, eventi locali che rappresentano tradizione ed innovazione costante, in un tessuto sociale coeso e spesso isolato.



Per noi essere ospitati ed immersi da un suggestivo panorama alle radici del monte Cimone è un monito a riempirsi di bellezza cercando di trasportarla in ogni attività che proponiamo, siano queste relative al nostro core business, siano queste indirizzate invece in ambiti di divertimento, intrattenimento o comunitari.

Siamo consapevoli che la nostra crescita e la nostra reputazione è vincolata ai valori che ci guidano come team, e a questi va il nostro impegno quotidiano per essere sempre più stabili, riconosciuti nel nostro mercato di riferimento e per essere parte attiva del piccolo angolo di montagna che occupiamo.